

ARCHI

Bimestrale di Cultura e Informazione per Strumentisti ad Arco *magazine*

SETTEMBRE - OTTOBRE 2018



€ 6,00 - POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 355/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N.46) ART. 1, COMMA 1, AUT. CIRV.07/2010



GRANDI STRUMENTI

Viola G.B. CERUTI
Cremona 1808 ca

REPERTORIO

H. WIENIAWSKI:
Studio-Capriccio op.18 n.4

ARCHI JUNIOR

Lezioni di gruppo per bambini
della Scuola Primaria

PRIME PARTI

Le Spalle del CARLO FELICE
E. GARETTI e G.B. FABRIS

Aleksey Igudesman

«Se si è davvero creativi
si troverà sempre la propria strada»

VINCI



WALTZ
& MORE
Violin Duets

di Aleksey Igudesman

Hanno collaborato

Antonella Aloigi Hayes, Marco Bizzarini, Cristina Cavaiuolo, Carlo Chiesa, Marco Fiorini, Gianluca Giganti, Simone Gramaglia, Annalisa Lo Piccolo, Lucia Molinari, Domenico Nordio, Giovanni Pandolfo, Luca Segalla, Bruno Terranova, Alfredo Trebbi

In copertina

Aleksey Igudesman. Foto: Julia Wesley

Direzione, Redazione, Amministrazione, Pubblicità, Abbonamenti e Arretrati

Via Cavalese 18, 00135 Roma
Tel +39 06 89015753 - Fax +39 06 96708622
email: info@archi-magazine.it
www.archi-magazine.it

Stampa

Graffietti Stampati, Montefiascone (VT)

L'editore è a disposizione degli aventi diritto per i crediti fotografici di professionisti o agenzie che non ha potuto contattare. Salvo accordi scritti o contratti di cessione di copyright, la collaborazione a questo bimestrale è da considerarsi del tutto gratuita e non retribuita. Il materiale pervenuto alla redazione non viene restituito. Tutti i diritti riservati. Vietata la riproduzione, anche parziale, senza autorizzazione scritta dell'editore.

ABBONAMENTI 2018

Persone Fisiche

ANNUALE (6 numeri da gen. a dic.) Italia €30 - Estero €58
BIENNALE (12 numeri da gen. a dic.'19) Italia €52 - Estero €108
SEMESTRALE (3 numeri da lug. a dic.) Italia €16 - Estero €30

Enti, Società e Biblioteche (2 copie per ogni numero)

ANNUALE (6 numeri da gen. a dic.) Italia €44 - Estero €91
BIENNALE (12 numeri da gen. a dic.'19) Italia €79 - Estero €173
SEMESTRALE (3 numeri da lug. a dic.) Italia €27 - Estero €47

Abbonamento digitale ANNUALE (6 numeri) €22

Arretrati: prezzo copia + spese fisse di spedizione €3,50

IVA assolta dall'editore ai sensi art. 74 DPR 633/72

PAGAMENTI

- Versamento su CCP n.1460902, intestato a: Concertante snc;
- Bonifico su BancoPosta, intestato a: Concertante snc
IBAN: IT27 N076 0103 2000 0000 1460 902;
- Assegno non trasferibile intestato a: Concertante snc;
- Carta di credito su www.archi-magazine.it
(Circuito protetto PayPal)



Cari amici,
siamo felici di dedicare questo numero al vulcanico, imprevedibile, provocatorio, ironico ed esilarante violinista Aleksey Igudesman. Marco Bizzarini lo ha raggiunto per conoscerlo più da vicino e ripercorrere la sua originalissima carriera che lo vede impegnato, oltre che come violinista, come compositore, direttore d'orchestra, attore comico, scrittore, poeta, regista ed imprenditore.

Nella rubrica *Grandi Strumenti* Carlo Chiesa presenta una magnifica viola di Giovanni Battista Ceruti, liutaio di cui fino a poco tempo fa si sapeva ben poco e al quale, grazie a recenti studi, possiamo oggi finalmente restituire «il posto che gli compete nel quadro generale della liuteria italiana nel difficile raccordo tra l'antichità e l'epoca moderna».

Di liuteria ci occupiamo anche nel servizio di Bruno Terranova, nostro inviato al Concorso Internazionale di Mittenwald durante il quale si sono sfidati quasi cento strumenti e cinquanta archetti in buona parte provenienti dal nostro Paese.

Vi raccontiamo poi come sono andati due importanti eventi per archi che si sono svolti quest'estate in Italia e che hanno attratto musicisti da tutto il Mondo: *Bass2018 Lucca* e *Il Piccolo Violino Magico*.

Buona lettura e al prossimo numero!

Anche quest'anno **ARCHI** independenti sarà

MEDIA PARTNER di **CREMONA**
MONDOMUSICA

dal 28 al 30 settembre

Venite a trovarci allo **STAND 91!**

Concorso Internazionale di Liuteria di Mittenwald

A Mittenwald la sfida di liutai e archettai, in nome della tradizione

di
Bruno Terranova

Un piccolo paese alpino, una grande montagna, case con le facciate dipinte ed una lunga, lunghissima tradizione liutaria, che qui ha avuto una delle sue culle. Mittenwald si presenta così agli occhi di un visitatore, perché la storia della liuteria è stata fatta anche in luoghi inaspettati: a volte vissuta come arte, ma sempre tramandata come sapienza pratica. Ci sono posti nei quali questa dimensione artigianale è più evidente, e qui, senza il clamore dei grandi nomi, senza i sontuosi teatri o i ricchissimi musei, è proprio la tradizio-

ne a farla da padrone. Una tradizione ancora oggi vissuta e trasmessa grazie al lavoro della Staatliche Musikinstrumentenbauschule (l'Istituto Professionale Statale per la Costruzione degli Strumenti Musicali).

Si stenta a credere che tutto questo sia nato dalla forza di una sola persona, quel Matthias Klotz che a Padova apprese l'arte liutaria ma decise di tornare a vivere sulle alpi bavaresi, in questo borgo che Goethe descrisse come «*un vivace libro illustrato*». La famiglia Klotz ha segnato la storia di Mittenwald, e dato il via ad una vera

e propria scuola di liuteria con radici sia nella tradizione tedesca – quella di Füssen in particolare – che in quella austriaca di Jacob Stainer, ma che dall'Italia ha tratto grande ispirazione. Un respiro internazionale che è ancor più evidente proprio in questi giorni, grazie alla presenza di giovani liutai venuti qui da tutto il mondo.

Dopo quattro anni dall'ultimo Concorso, torniamo quindi in questo borgo bavarese, la piccola capitale dell'artigianato liutario tedesco. Qui si sono formati centinaia di artigiani



Concorso Internazionale per Giovani Violinisti “Il Piccolo Violino Magico”

Sedici piccoli violini, uno solo “magico”

di
Annalisa Lo Piccolo

Natsuho Murata, classe 2007 di Tokyo, è la vincitrice dell'edizione 2018 de **Il Piccolo Violino Magico**, Concorso Internazionale per Giovani Violinisti dai 9 ai 13 anni svoltosi a San Vito al Tagliamento dal 4 all'8 luglio. Sul podio anche il tredicenne ucraino **Bohdan Luts**, secondo classificato, e il cinese **Shihan Wang** (2005), al terzo

posto. **Pavel Vernikov**, direttore artistico della manifestazione, ha presieduto la giuria internazionale composta da **Sergej Krylov**, **Corrado Borsi**, **Viera Fischer**, **Susanne Gessner**, **Ruta Lipinaityte** e **Vilmos Szabadi**, che, a partire da una quarantina di candidati provenienti da tutto il mondo, ha selezionato i 16 giovanissimi di 11 diverse

nazionalità pronti a disputarsi il titolo: dagli Stati Uniti **Esme Arias-Kim** (classe 2005), dall'Italia **Benedetta Fiechter** (2004) e **Matteo Morbidelli** (2004), dalla Germania **Marie Veronica Helling** (2005), dall'Ucraina **Aleksandra Khmara** (2005), dal Giappone **Kento Kuroiwa** (2005) e **Hironori Yamaguchi** (2006), dalla Russia **Daria Manza** (2004) e

Foto Elio Falaschi/PhotoAgency



La vincitrice **Natsuho Murata** (Giappone, 11 anni) con la **Mitteleuropa Orchestra** diretta da Giancarlo Guarino



Bass2018 Lucca : una full immersion nel caleidoscopico mondo del Contrabbasso

di
Alfredo Trebbi

LUCCA – Entri in un caffè del centro e magari incontri il leggendario **Franco Petracchi**, decano e capostipite di intere generazioni di contrabbassisti, sottoscritto compreso... Ma non è certo l'unico grande personaggio in circolazione. Si è svolto infatti dal 30 luglio al 5 agosto nella suggestiva cornice della città toscana il **6° Festival e Congresso Biennale Europeo del Contrabbasso**: una settimana di concerti, confe-

renze, masterclass ed altri eventi dedicati al più grande degli strumenti ad arco e che ha visto coinvolte moltissime personalità del settore. Concertisti, didatti, studenti, semplici appassionati, ma anche espositori, liutai e vari professionisti del settore si sono dati appuntamento tra le imponenti mura medievali per dar vita ad un vivacissimo avvenimento che ha invaso pacificamente gli spazi urbani con profonde

e suadenti vibrazioni... Tante le iniziative, novità e collaborazioni legate alla cultura e al patrimonio contrabbassistico del Vecchio Continente.

Durante la kermesse si sono esibiti artisti del calibro del sudamericano **Diego Zecharies**, l'italiano **Gabriele Ragghianti**, il rumeno **Petru Iuga**, il russo **Igor Eliseev** per non citarne che alcuni... E inoltre l'estroso **Stefano Sciascia**, **Volkan Orhon**, **Dan Styffe**, **Pino**

L'esilarante e poliedrico violino di ALEKSEY IGUDESMAN

di
Marco Bizzarini

Violinista, compositore, direttore d'orchestra, attore comico, scrittore, poeta, regista, imprenditore. Sono davvero molteplici le attività in cui si cimenta quotidianamente Aleksey Igudesman, vulcanico musicista d'origine russa, classe 1973, viennese d'adozione. Molti lettori avranno sicuramente in mente alcuni dei suoi irresistibili sketch musicali, spesso proposti in duo con il pianista anglo-coreano Hyung-Ki Joo. Un umorismo travolgente e surreale, che attinge anche energia da una sorprendente conoscenza dei più disparati stili musicali.

Certamente la carriera di Igudesman ha seguito un percorso diverso rispetto a quello di tanti suoi colleghi violinisti. Parla chiaro, non senza una sottile ironia, la prima riga della sua biografia ufficiale: «Igudesman non ha mai vinto nessun concorso, anche perché non si è mai iscritto a nessuna competizione». Eppure – è sotto gli occhi di tutti – l'artista ha saputo raggiungere un grande successo a livello internazionale. La sua storia, come il diretto interessato spiega nella seguente intervista, dimostra quanto l'iniziativa individuale, purché sorretta da un'adeguata vena di creatività, possa fare la differenza anche in momenti storici non sempre favorevoli allo sviluppo e alla diffusione delle arti.

Maestro Igudesman, nella sua pagina web lei viene descritto come un artista "molto inusuale". Ci potrebbe raccontare come ha preso coscienza dei suoi multiformi talenti durante la formazione? E come hanno reagito gli insegnanti di musica di fronte ai primi segni della sua vena più bizzarra?

«Fin dalla più tenera età non sono mai stato interessato a seguire piste battute. D'altra parte sapevo che avrei avuto bisogno di raggiungere un ottimo dominio tecnico per quello che avevo in mente di fare. Così mi sono recato in Inghilterra per frequentare la Yehudi Menuhin School proprio perché in quel contesto, all'epoca, l'inusuale era incoraggiato e benvenuto

(almeno fino a un certo punto), come dovrebbe sempre essere. Lo stesso Menuhin, come sappiamo, era una personalità aperta e curiosa in sommo grado. Nelle sue lezioni poteva parlare dei violinisti tzigani incontrati in India o perfino dello Yoga piuttosto che dei dettagli tecnici. Ho potuto frequentare classi di improvvisazione e di composizione, nel contempo facevo spesso musica da camera con i miei coetanei. Ho avuto un fantastico insegnante inglese che incoraggiava al massimo la creatività. In seguito, quando studiai con il meraviglioso didatta Boris Kuschnir a Vienna, lui fu in grado di aiutarmi ad acquisire l'abilità tecnica per sviluppare anche le mie idee più pazze. Si era accorto



Viola

Giovanni Battista Ceruti

Cremona 1808 ca

di
Carlo Chiesa

Poco dopo la metà del Settecento la grande tradizione liutaria cremonese, iniziata dagli Amati duecento anni prima e continuata dalle grandi famiglie Rugeri, Guarneri, Stradivari e Bergonzi si chiude repentinamente. Nella seconda metà di quel secolo, a tenere viva la liuteria nella città che era stata la capitale indiscussa della produzione dei violini rimangono gli ultimi nipoti di Carlo Bergonzi e Lorenzo Storioni, un geniale ed estroso autodidatta che aveva forse ricevuto qualche aiuto e indirizzamento dagli ultimi discendenti della famiglia Rugeri. Certamente, fosse Storioni nato qualche anno prima e avesse ricevuto gli insegnamenti dei maestri ancora attivi solo una generazione più indietro la storia della liuteria sarebbe stata diversa: ma questo è quanto avvenne. Storioni ha un allievo, Giovanni Rota, che non merita di essere ricordato tra i migliori costruttori di strumenti, e un figlio, Giuseppe, che invece di seguire la carriera paterna impara a suonare uno

strumento, impara bene, e poco dopo il 1800 si trasferisce a Milano dove diviene uno dei principali violoncellisti del recentemente nato Teatro alla Scala. In coincidenza con la partenza del figlio, anche Lorenzo Storioni lascia Cremona e per qualche anno ne perdiamo le tracce: non sappiamo dove sia andato a stare (forse a Fiume, la città croata detta anche Rijeka) né cosa abbia fatto o quale motivo lo abbia spinto a partire e abbandonare una vita che pareva tranquilla e senza particolari problemi. In Cremona, il vuoto lasciato dalla sua partenza è colmato da un liutaio capace e intelligente: inaspettatamente questi non è Rota, bensì un outsider saltato fuori da chissà dove che risponde al nome di Giovanni Battista Ceruti.

Fino a pochi anni fa di Ceruti si sapeva ben poco e la sua figura di difficile collocazione nel contesto della liuteria cremonese del periodo era piuttosto enigmatica: è grazie alle accurate ricerche di Duane Rosengard e agli studi di



Masterchef per Maestri di Musica

di
Alfredo Trebbi
www.alfredotrebbi.it



Da un po' di tempo – per me già troppo – vanno molto di moda questi programmi di cucina in cui aspiranti cuochi non professionisti si mettono alla prova cercando di essere proclamati cuochi d'eccellenza: Masterchef... Per raggiungere tale scopo devono dimostrare tutta una serie di competenze teorico pratiche: conoscenze, creatività, riflessi, intuito, resistenza allo stress, volontà ecc. La gara classica consiste nel preparare una ricetta assegnata dai giudici. Per realizzare una grande ricetta occorre bilanciare perfettamente gli ingredienti, ma anche rispettare una procedura di preparazione.

Ora, quando si studia uno strumento musicale spesso dobbiamo proprio fare qualcosa del genere, cioè bilanciare ingredienti e procedura... Gli ingredienti – badate bene – non sono solamente tutti i fatti della Musica: durate, altezze, dinamiche, timbri... Poiché noi abbiamo a che fare continuamente con lo strumento, dob-

biamo considerare con grande attenzione anche tutto un altro tipo di ingredienti di natura sensoriale diversa, non uditivi ma motori... Il suono nasce dal gesto, dunque solamente un buon bilanciamento di elementi uditivi e motori ci darà la patente di Masterchef. Spesso i fatti della Musica ci assorbono talmente che “scordiamo” l'altro aspetto, legato al movimento.

Ritorniamo un momento in cucina: notiamo che il cuoco oltre a trattare ingredienti deve rispettare una procedura, spesso molto vincolante. In caso contrario il risultato finale sarà diverso. Esempio: se per fare una torta la ricetta prescrive di mescolare prima farina e acqua e poi aggiungere le uova, non è un dettaglio: ne dipende la riuscita. Non esiste invertire i passaggi: prima le uova e poi l'acqua, cambia tutto. Dunque bilanciare gli ingredienti, d'accordo, è una parte importante del successo, ma poi occorre rispettare la sequenza dei passaggi.



Note didattiche per l'insegnamento del violino a bambini dai tre anni

Lezioni di gruppo:

programmazione, obiettivi, contenuti, comunicazione

di
Antonella Aloigi Hayes



In uno dei miei precedenti articoli (*Archi Magazine* n.59, maggio-giugno 2016), venivano esposte le caratteristiche di una comunicazione efficace nel rapportarsi con i piccoli allievi; in questo articolo riprendo l'argomento, riferendomi in maniera più specifica alle lezioni di gruppo per bambini della Scuola Primaria.

PIANIFICAZIONE DELLE LEZIONI

L'accurata pianificazione degli obiettivi didattici e la programmazione di tutte le attività sono più che mai di fondamentale importanza nel caso di lezioni di gruppo per bambini della Scuola Primaria.

I problemi di attenzione e disciplina diminuiscono proporzionalmente con una efficace programmazione e in generale il successo della

lezione di gruppo dipende da una alternanza ben pianificata delle attività, che devono avere le caratteristiche della varietà, brevità e semplicità.

Una volta decisi gli obiettivi relativamente al contenuto e al linguaggio da utilizzare, è importante renderne partecipe il gruppo all'inizio della lezione: gli obiettivi possono essere enunciati e discussi insieme, oppure visualizzati su una lavagna o uno schermo. Nel caso di bambini molto piccoli, si possono anche usare disegni, diagrammi o immagini.

Il contenuto della lezione deve essere adatto all'età media del gruppo e anche al loro livello di preparazione generale. Ecco alcune domande che l'insegnante dovrebbe porsi durante la programmazione: quale o quali classi elementari frequentano i bambini del gruppo? Cosa sanno